

**PRIMIERO**

In un comunicato impersonale ribadita la contrarietà di Piazza Dante

# Diga Vanoi, la Provincia minaccia azioni legali

*Manica: «Con la diffida il Consorzio si è soffiato il naso»*

In un comunicato impersonale, senza attribuire dichiarazioni né al presidente **Maurizio Fugatti**, né all'assessora provinciale all'ambiente, **Giulia Zanotelli**, che dunque non si espongono direttamente contro il Veneto del governatore amico leghista **Luca Zaia**, ieri la Provincia ha ribadito la sua posizione contraria alla realizzazione della diga del Vanoi, progettata dal Consorzio Bonifica Brenta di Cittadella, annunciando di «essere pronta a ricorrere alle vie legali per tutelare territori e prerogative statutarie».

Il Trentino alza la voce visto che la diffida inviata al Consorzio il 12 luglio scorso è passata come l'acqua.

«La Provincia, - si legge nel comunicato - nel riaffermare la propria contrarietà all'opera, si dice pronta e decisa ad intraprendere nelle sedi opportune ogni azione che si renda necessaria a difesa delle proprie prerogative e a tutela dei territori trentini interessati, qualora da parte dei promotori dell'iniziativa non ci siano passi indietro».

Le motivazioni della contra-

rietà sono state ricordate ieri visto che giovedì il Consorzio Bonifica Brenta aveva annunciato l'avvio dal 2 settembre del «dibattito pubblico», che rientra nell'iter per la realizzazione dell'opera previsto dalla legge, per consentire il confronto pubblico tra i proponenti e i portatori di interesse.

Ed ha già programmato un incontro anche in Trentino per il 9 settembre anche in Primiero a Canal San Bovo, territorio interessato dalla realizzazione di un'opera prevista in val Cortella, con uno sbarramento sul fiume Vanoi.

La Provincia per questo ha sentito la necessità di riaffermare la sua contrarietà sul piano tecnico perché «le acque del torrente Vanoi sono già oggetto di concessione a scopo idroelettrico e conseguentemente non vi è la possibilità oggettiva ad oggi del rilascio di nuove concessioni idriche da parte della Provincia autonoma di Trento».

«Il progetto inoltre - si aggiunge - è carente di valutazioni o stime oggettive sui fabbisogni che la realizzazione dell'opera



Il presidente Maurizio Fugatti



Alessio Manica, capogruppo del Pd

andrebbe a sopperire, secondo del previsioni del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche. L'opera è priva di qualsiasi riferimento all'interno degli strumenti di pianificazione in vigore in quanto non prevista dal Piano urbanistico provinciale e dagli strumenti di pianificazione subordinati».

Infine, «l'invaso ha un signifi-

cativo impatto ecologico, in quanto per la maggior parte si estenderebbe sul territorio provinciale dove l'alto livello di naturalità degli ambienti interessati richiederebbe la loro conservazione».

Il capogruppo provinciale del Pd, **Alessio Manica**, ironizza: «Con la diffida della giunta trentina, il consorzio di bonifica proponente la diga sul tor-



La val Cortella con il fiume Vanoi dove i veneti vorrebbero costruire la diga

rente Vanoi, si è soffiato il naso. È frustrante dover constatare l'ovvio e cioè, ribadire da oltre un anno, (da quando è emersa questa questione) che la Giunta sta gestendo la vicenda della diga Vanoi con superficialità e sottovalutazione».

«Nessuna presa di posizione adeguata - lamenta Manica - in particolare nei confronti della regione Veneto a cui non si è

nemmeno ritenuto di trasmettere la delibera del consiglio provinciale che all'unanimità chiedeva lo stop all'iniziativa. È evidente - conclude Manica - che tra presidenti leghisti di Veneto e Trentino non ci si disturba troppo e così la pratica va avanti con Zaia che dichiara serenamente che si andrà avanti se ci sono le condizioni tecniche».

L.P.